

Generali-Credit Agricole Nuovo Banco Ambrosiano: il giudice deciderà tra dieci giorni

BRUNO ENRIOTTI

MILANO Verrà decisa il 6 novembre prossimo la sorte di 51 milioni e mezzo di azioni ordinarie del Nuovo Banco Ambrosiano (pari al 13,3%) messe in vendita dalla Banca Popolare di Milano e concesse fra le Assicurazioni Generali e il Credit Agricole. Per quel giorno è stata infatti fissata la seconda e ultima udienza in seguito alle decisioni dell'istituto di credito francese di chiedere il sequestro cautelativo delle azioni. Il presidente della prima sezione del tribunale di Milano Clemente Papi si è impegnato a decidere entro il 6 novembre. Non tratteremo le parti non trovino un accordo fra di loro.



Piero Schlesinger

Se il 6 novembre il presidente del tribunale Papi concederà il sequestro riconoscendo che il Credit Agricole ha una parvenza di diritto sulle azioni contese inizierà la causa di merito della vicenda. Una eventualità che Papi vorrebbe evitare dato che ieri si è

Il sottosegretario psi: fuori l'Inps dal polo con Bnl e Ina

«Oggi non vedo la possibilità di una soluzione di compromesso che accenti tutti». Franco Grande Stevens, legale del gruppo Agnelli liquidato così l'ipotesi di un'intesa tra la Gemina e gli altri azionisti del Nuovo Banco Ambrosiano. E il governo cosa ne pensa? Il sottosegretario Paolo Babbini, lungi dal rispondere, se la prende con la presenza dell'Inps nel polo pubblico.

«Ulizzando un linguaggio manzoniano» Mattioli ha scritto di avere sempre ritenuto che questo «matrimonio» s'ha da fare. «Le ultime vicende», ha aggiunto, «mi hanno fatto riflettere che certi argomenti sembrano validi solo in un unico convegno o tavolo rotondo ma al momento della pratica implementazione risultano poi inapplicabili» mentre invece all'estero «si realizzano operazioni di dimensioni importanti». «Mi chiedo», è l'amara considerazione conclusiva del vicepresidente della Gemina - «se ci stiamo preparando all'apertura e alle migrazioni dei mercati in vista dell'Europa unita nel modo migliore».

Mattioli direttore centrale della Fiat nella lettera con la quale ha giustificato la propria assenza alla tavola rotonda conclusiva. «Ulizzando un linguaggio manzoniano» Mattioli ha scritto di avere sempre ritenuto che questo «matrimonio» s'ha da fare. «Le ultime vicende», ha aggiunto, «mi hanno fatto riflettere che certi argomenti sembrano validi solo in un unico convegno o tavolo rotondo ma al momento della pratica implementazione risultano poi inapplicabili» mentre invece all'estero «si realizzano operazioni di dimensioni importanti». «Mi chiedo», è l'amara considerazione conclusiva del vicepresidente della Gemina - «se ci stiamo preparando all'apertura e alle migrazioni dei mercati in vista dell'Europa unita nel modo migliore».

Luigi Longi dall'intervento legale del gruppo Agnelli si è riferito alla questione pur presentando il «non conoscere» il patto di sindacato che ha retto fin qui il Nuovo Banco Ambrosiano. «Oggi non vedo - ha detto - la possibilità di un compromesso che accenti tutti».

BORSA DI MILANO

Nel grigiore anche l'ultima seduta

MILANO Nel grigiore di una seduta stanziale al ribasso c'è stato uno sprazzo di sole, quando poco dopo le 11.30 il Mib ha segnato un lieve rialzo. Vuoi vedere? Poi però sono ripresi i ribassi e l'indice finale segna un -0,09%. Gli scambi sono rimasti sui livelli di giovedì (230 miliardi circa). Le Fiat escono con una flessione dello 0,15%. Montedison è invece in recupero con un +0,82%. Enimont perde di nuovo il prezzo di collocamento cedendo lo 0,42%. Quanto ai titoli coinvolti nella vicenda Nba Generali Gemina, l'interesse sembra attenuarsi e le necessità di smobilizzare assets meno impellenti. Le Nba escono con

una perdita dello 0,93% mentre Cattolica del Veneto aumenta ancora dello 0,45%. La Comit cede l'1,24%. Gemina lo 0,8%. Il titolo più tartassato nel corso della seduta è risultato Mediobanca che dopo una netta flessione iniziale è riuscito a contenere la perdita nello 0,9%. Generali risultano in recupero dello 0,32%. Dopo le forti oscillazioni dei giorni scorsi Aem Fin rimasta invariata. Ad esclusione della Nba i titoli maggiormente cambiati escono da questa ultima ottava tutti fortemente penalizzati. Le Fiat hanno perso globalmente il 3,61%, le Generali il 3,11%, la Mediobanca il 4,99%, la Gemina il 6,64% e la Comit il 8,46%.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec, Var %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec, Var %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.